

La plebe, e specialmente i Chioggiotti hanno l'uso di chiamar BARBA (Zio) l'Uomo di qualche età, benchè non sia loro parente.

BARBACAN, s. m. *Barbacane*, Parte della muraglia da basso fatta a scarpà.

BARBACHIÈPO, add. Voce ant. *Barbacheppo* e *Barbalacchio*, Detto a uomo per ingiuria.

BARBACOSÀCO, Termine di nuova data, usato dai Merciai e dalle donne; ed è Agg. di colore, cui potrebbe corrispondere *Tanè*, cioè lionato scuro, mezzano fra il rosso ed il nero, com'è il guscio della castagna.

BARBAGIAN, s. m. Uccello notturno rapace. Lo stesso che ALÒCO, V.

BARBAGIAN detto figur. a uomo, *Barbalacchio*; *Babaccio*, valgono Sciocco, Balordo.

BARBAGOLA, V. BARBOLE.

BARBÀN, s. m. Termine antico, ma usato ancora dai Chioggiotti e in altre isole dell'Estuario: dalla voce barbarica *Barbanus*, e vale Zio. Anche alcuni scrittori toscani antichi usarono la voce *Barbano*, ma ora sarebbe arcaismo.

BARBARÈLA, s. f. Ai tempi del Governo Veneto ogn'anno nel giorno di S. Barbara, il Doge stando assiso in Collegio, estraeva a sorte da un'urna i nomi di trenta Patrizii d'anni venti compiuti sino li 25, per essere ammessi al Maggior Consiglio. E quindi VEGNIR ALA BARBARÈLA, voleva dire *Essere estratto nel dì di s. Barbara*, *Essere abilitato ad entrar con voto nel Gran Consiglio prima dell'età legale degli anni 25 compiuti*. In questo giorno il Doge dispensava la medaglia. V. OSZLA.

BARBARINÈLO o BARBARIN CEDRATO, s. m. *Bizzarria*, Sorta d'agrumo ch'è insieme in parte cedrato e in parte arancio.

BARBARITÀ, s. f. *Barbarie*, Crudeltà, immanità.

BARBARO, add. *Barbaro*, *Barbarico*, *Barbaresco*.

CAVAL BARBARO, *Barbero*, Cavallo corridore, quello che si fa correre nella corsa de' barberi.

DEVENTAR BARBARO, *Imbarbarirsi*, *Diventar crudele*.

LAVORAR COME UN BARBARO, *Lavorare a mazza e stanga*, modo basso, e vale Lavorare di tutta forza, Lavorare con ogni attenzione.

BARBASTÈLO e anticam. BARBASTREGIO, s. m. *Pipistrello*. V. NOTOLA.

BARBASTÈLO DE MAR, s. m. T. dei Pesc. che nell'Istria dicesi PESSE RONDINE. *Esocète*, detto anche *Muggine alato* o *Pesce volante*, e da Linn. *Exocoëtus volitans*. Pesce di mare che ha le pinne pettorali grandi, colle quali sorvola per alcun tratto sull'acqua. Esso somiglia nella forma del corpo e ne' colori al Cefalo. I Pescatori chioggiotti gli danno il nome di BARBASTÈLO perchè ha qualche simiglianza alla *Libellula grandis* (CORUGOLO) così da essi chiamata.

BARBASTRIGIO, s. m. che una volta dicevasi BARBASTREGIO, *Pipistrello*, V. NOTOLA.

BARBATOFOLÈTO, s. m. T. antiq. e vale *Puzza*; *Mal odore*.

BARBAZZA, s. f. *Barbaccia*, Barba lunga.

UNA BARBAZZA CHE LA PODARIA SERVIR DA SCOVOLO, *Barba da ungere aringhe*. V. BARRONA.

BARBAZZAN, s. m. V. BARBAGIAN.

BARBAZZON, detto anche BARBASSO, s. m. Voci antiche, ed era il nome d'una specie di Gabbano ad uso di donna, di cui non è più nota la forma.

UN BARBAZZON DE GARISEA BIANCA RICAMÀ A SQUAZZARONI, s'interpreta dagli eruditi d'antichità, *Un gabbano di filaticcio bianco* (di BAVELA) con pendagli.

BARBÈTA, s. f. *Barbetta*; *Barbellina*. Piccola barba.

Riferito a Uomo, *Barbucino*, vale Di barba rada e spelazzata — *Mezza barba*, dicesi di Chi ne ha mezza.

BARBÈTA DE LA LANZA; *Barbetta della lancia*, T. Mar. Dicesi alla Corda sottile appartenente ad una lancia per darle volta.

*Barbette*, si dicono anche Le funi con le quali si tira lo schifo nella galea, ed il cannone di corsia alla prora.

BARBIÈR, s. m. *Barbiere* — *Barbitonsore* dicesi nello stile burlesco.

*Barbiere* si dice anche al Chirurgo che cava sangue.

La bottega del Barbiere chiamasi *Barberia* o *Barberia*.

BARBIÈRA, s. f. *La femmina del Barbiere*, la quale sull'esempio di altre voci consimili potrebbe dirsi *Barbiera*.

BARBIERÒTO, s. m. *Barbiere*, e nel significato vernacolo intendiamo Colui che rade la ciurma di un naviglio.

BARBIERÒTO, Chirurgo minore o flebotomo; ed anche Medico e Chirurgo di marina.

BARBÌSI, s. m. *Mostacchi*; *Basette*, I peli sotto il naso — *Barbigi* fu usato da Fortiguerrri nel Ricciardetto e dall'ab. Parini nel suo Discorso sulle caricature.

BARBISI suol dirsi anche in luogo di BARBISONI, V. SANTIGLIONI.

BARBIN, add. aggiunto di cane. V. CAN.

BARBISONA, V. MUSTACHIONA.

BARBISONI, V. SANTIGLIONI.

BARBO, s. m. *Barbio* o *Barbo* e *Cefalo d'acqua dolce*, che trovasi specialmente ne' fiumi, come nel Po e nell'Adige, detto già da' Latini *Barbius* e da' Sistematici *Cyprinus Barbus*; ed è buonissimo a mangiare.

BARBOLE, s. f. *Bargiglia*; *Bargiglio*; *Bargiglione*; Quella carne rossa, che pende sotto al becco de' galli, delle galline e de' becchi, e dicesi anche *Tettola*.

In altro sign. *Grinze* o *Crespe*, chiamasi quella Pelle, che pende talvolta dal mento alle persone grasse ed avanzate in età.

BARBOLE DE LE SCUFIE O DE LE MITRIE, *Bendone*.

BARBOLE DEL COLARO, *Bendoni*, dicevasi a

Quelle due strisce che pendevano al davanti della cravatta d'un Interveniente ai tempi Veneti, vestito della sua toga particolare. Altri le chiamavano BARACOLE.

BARBOLE, s. f. ed anche *Barboni*, termini de' Villici Veterinarij, Eserescenze carnose e dure che vengono talora nella bocca del Bue e del Cavallo, e sono Tumori rotondi biancastri tra le glandule sublinguari e la lingua, che recano loro difficoltà nel mangiare.

BARBOLÒSO, add. *Bargiglioso*, Che ha bargigli.

VECCHIO BARBOLÒSO, *Vecchio grinzoso o crespo o floscio*.

BARBÒN, s. m. *Barbone*, Che nutrice la barba lunga — *Barbuto*, add. Che ha gran barba.

CAN BARBÒN, V. CAN.

BARBÒN, s. m. T. de' Pesc. *Acarina* detto anche *Mugile barbato* e *Triglia volgare*.

Pesce comunissimo del nostro mare, del genere delle Triglie, detto da Linn. *Mullus barbatus*. Il suo esterno è d'un colorito rosso macchiato di bianco, tosto che gli sieno levate le scaglie, e fa così più bella mostra; onde i Pescatori lo scagliano prima di esporlo in vendita; e così fanno della Triglia. Dicesi poi Barbone perchè ha due cirri o barbe sotto al mento. Nell'Istria, si chiama TRIA. V. TRIA.

BARBÒN DE PORTO, s. m. I Pescatori distinguono con questo nome un'altra Triglia volgare, ch'è una varietà dell'antecedente specie, di color più scuro; così volgarmente chiamata perchè si pesca per lo più in prossimità a' porti, ed ha la carne più tosta del primo.

BARBONI MARCHIANI, chiamansi da' pescatori Quelli che sono prossimi a infracidire: quasi a dire *Marchiati* o *Marcati*.

BARBÒNA, s. f. *Barba a spazzola*, Dicesi con esagerazione di Barba lunga e larga a foggia di spazzola. V. BARBAZZA.

BARBOTADA, s. f. *Tartagliata*; *Troglia*, Il tartagliare.

BARBOTAR, v. *Balbettare*; *Balbutire*; e *Balbezare*; Pronunziar le parole con qualche difetto di lingua: Per esempio Non poter pronunziare la lettera r o simili, e dir Fate, in luogo di Frate.

*Frastagliare*; *Frappare*; *Tartagliare*. Affollarsi nel chiacchierare, avviluppandosi ed imbrogliandosi.

*Barbugliare*, vale Parlare in gola e con parole interrotte; ed è proprio di coloro che favellano risvegliandosi, che dicesi anche *Troglare*.

BARBOTAR SU, *Borbottare*, Dolersi fra sè con voce sommessa e confusa, che anche dicesi per simil. *Fiottare*.

BARBOTAR A PIAN, *Mormorare*, Sommessamente parlare — BARBOTAR IN RECHIA, *Borbottare* o *Brontolare all'orecchio*, Parlar fra'denti con sommessa o confusa voce.

BARBOTAR FRA I DENTI, *Busonchiare* o *Brontolare* e *Fiottare*.

V. COCONAR, BETEGAR e TARTAGIAR.